بِسْمِ اللهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allâh, il Clemente, il Misericordioso.

Qual è la regola giuridica riguardante il fatto di mandare i propri figli nelle scuole infedeli presenti nel nostro tempo, e come giudicare chi lo fa?

La risposta è già implicita nella domanda; quando si definiscono queste scuole dicendo «scuole infedeli» si vuole intendere che in esse si insegna l'infedeltà, o che in esse è contemplato l'insegnamento di varie eresie e blasfemie.

Indubbiamente non è permesso inviare i bambini in siffatte scuole; non c'è al mondo alcun servitore di Dio, timoroso per la sua religione, che possa compiere un tale atto. Non è permesso inviare i bambini in queste scuole, dal momento che esse rappresentano i mezzi e i tramiti attraverso i quali viene propagata la miscredenza. Questo è uno tra i più importanti fondamenti giuridici della nostra scuola: la scuola mâlikîta. Come indicato nelle parole del poeta: *«Sbarrare le porte dei tramiti della corruzione; così Mâlik ha stabilito questa raccomandazione.»* (Îṣâl al-Sâlik ilá uṣûl madhhab al-Imâm Mâlik)

Il tramite di qualche cosa è il suo mezzo, ed ai mezzi corrispondono le sentenze delle finalità. Quanto al giudizio di chi compie questo atto diciamo: Se egli sa che queste scuole contemplano l'insegnamento di varie eresie e blasfemie, e che il bambino che vi accede incorre in un pericolo gravissimo – e l'infedeltà è certamente il peggiore dei rischi – è inevitabile che egli cada in un ramo, se non in più rami, di essa (i.e. della miscredenza) – e l'atto stesso [del bambino], e il verificarsi di tale atto determinano il giudizio d'infedeltà su colui che lo ha inviato in questo tipo di scuole, qualora egli era al corrente di cosa viene impartito al loro interno. Questo, in virtù della responsabilità del padre verso il figlio o [della responsabilità] di colui che fa le veci del padre. Disse Allâh: *«**Ordina la preghiera alla tua gente e assiduamente assolvila.**»* E disse – sia esaltato: ***«O credenti, preservate voi stessi e le vostre famiglie.»***

È un obbligo per i genitori adempiere la loro responsabilità in modo adeguato senza trascurare la questione, ed attenendosi all'esempio del Messaggero di Dio – su di lui la pace e le benedizioni – nel suo desiderio di guidare i suoi figli, nonché nella sua cura e nella sua premura verso altri bambini musulmani.

Šayẖ Zaydân al-Šarîf al-Drîsî Abû Zayd al-Maġribî